



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 380 della seduta del 10 AGO. 2018.

Oggetto: D.P.C.M. 01/12/2017 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2017 (art. 5 bis, c.1, D.L. n.93/2013 convertito, con modificazioni, nella legge n.119/2013) – Approvazione scheda programmatica.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) L'Assessore Dott.ssa Angela Robbe
Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____
Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma) IL DIRIGENTE
Dirigente/i Settore/i: IL DIRIGENTE (timbro e firma) Dott.ssa Edith Macri

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	X	
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	X	
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
5	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
6	Antonietta RIZZO	Componente	X	
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
8	Francesco ROSSI	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

_____ timbro e firma _____

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

(Dott. Filippo De Cello)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- ✓ La Convenzione di Istanbul dell'11/05/2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- ✓ La legge 27 giugno 2013, nr. 77 con la quale l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione;
- ✓ La legge n. 328 del 8.11.2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- ✓ La legge regionale n. 23 del 5.12.2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria";
- ✓ La legge regionale n. 21 Agosto 2007, n. 20 "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri di antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà";
- ✓ la legge 15 ottobre 2013, n. 119 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"*.
- ✓ La legge regionale n. 23 Novembre 2016, n. 38 *"Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere"*;

VISTA la D.G.R. n. 359/2016 e s.m.i. con la quale è stato istituito il Tavolo di lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne, ex legge n. 119/2013 e la Legge Regionale n. 20/2007, avente funzioni consultive e di programmazione;

PRESO ATTO che:

Con D.P.C.M. del 01/12/2017 il Dipartimento delle Pari Opportunità c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si allega in copia alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**), ha provveduto alla ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2017 (art. 5 bis, c.1, D.L. n.93/2013 convertito, con modificazioni, nella legge n.119/2013), assegnando alla Regione Calabria la somma complessiva di **euro 379.229.00**, così distinta ai sensi dell'art. 2 del decreto suddetto:

- **a) Euro 172.447,00** - pari al 33% delle risorse stanziare - per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case Rifugio;
- **b) Euro 206.782,00** - pari al 67% delle risorse stanziare - per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, nonché, per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio pubblici e privati già esistenti, così ripartite dal DPCM citato:
 - Euro 110.515,00 per i Centri antiviolenza (quota pari al 45%);
 - Euro 61.255,00 per le Case rifugio (quota pari al 45%);
 - Euro 35.012,00 per interventi regionali aggiuntivi (quota pari al 10%).

RITENUTO di suddividere equamente l'importo di euro 172.447,00 destinato all'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case Rifugio, in analogia a quanto effettuato direttamente dal Dicastero competente per i centri già esistenti, destinando dunque:

- Euro 86.224,00 per nuovi Centri antiviolenza;
- Euro 86.223,00 per nuove Case rifugio;

CONSIDERATO che all'art. 3 del citato D.P.C.M. "Attività delle Regioni e del Governo", è previsto che la Regione, al fine di accedere alle risorse assegnate, deve:

- Presentare entro il 31 marzo 2018, una relazione al Dipartimento per le pari opportunità, concernente lo stato di avanzamento delle iniziative adottate nell'annualità 2017 per

contrastare la violenza contro le donne, a valere sulle risorse finanziarie già ripartite con il D.P.C.M. 25 novembre 2016 (comma 1);

- Inoltrare specifica richiesta entro 90 giorni dalla comunicazione del DPO (comma 2) allegando apposita scheda programmatica secondo il format dallo stesso predisposto che contenga: a) l'indicazione di obiettivi definiti; b) l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi e la predisposizione di un apposito cronoprogramma che indichi le tempistiche e le modalità; c) un piano finanziario coerente al programma;
- Assicurare, nella definizione della programmazione degli interventi, la consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli attori pubblici e privati rilevanti (comma 5).

DATO ATTO che:

- con nota esplicativa n. 114843 del 29/03/2018 e annesse schede di monitoraggio, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale il Settore regionale competente ha relazionato al Dipartimento Pari Opportunità sullo stato di avanzamento delle iniziative nell'annualità 2017, finanziate con DPCM 25 novembre 2016;
- in data 18/05/2018 e 29/05/2018 si sono tenute due sedute del Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne, istituito con DGR 539/2016, nelle quali sono stati consultati, nella definizione della programmazione degli interventi, le rappresentanze dei centri antiviolenza, delle case rifugio e degli attori pubblici e privati ritenuti rilevanti, giusti verbali n. 1 del 18/5/2018 e n.2 del 29/05/2018;

PRESO ATTO che:

- il termine di trasmissione della richiesta di erogazione dei fondi in questione, come comunicato dal DPO a mezzo p.e.c. del 05/03/2018, decorre dal 2 marzo 2018;
- pertanto per l'invio degli atti propedeutici all'erogazione delle risorse assegnate deve avvenire entro il termine di 90 giorni;
- con p.e.c. del 02/03/2018 il DPO ha inviato il format della scheda programmatica di cui all'art. 3, comma 2 del DPCM e approvata in sede di Conferenza unificata;

CONSIDERATO che, a norma dell'art. 3, comma 4 del summenzionato DPCM, *i trasferimenti delle risorse saranno erogati alle Regioni in un'unica soluzione, entro quarantacinque giorni dalla presa d'atto, da parte del DPO, del ricevimento della scheda programmatica di cui al comma 2;*

VISTA la scheda programmatica, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato 2**), debitamente compilata nello specifico format trasmesso dal DPO, da inoltrare a corredo della richiesta di erogazione dei fondi assegnati allo stesso Dicastero;

RITENUTO, pertanto, in attuazione del sopra menzionato D.P.C.M., di dover approvare, la scheda programmatica per l'accesso ai fondi di cui all'art. 5 bis, c.1, D.L. n.93/2013 convertito, con modificazioni, nella legge n.119/2013;

PRESO ATTO che:

- Il Dirigente Generale e il Dirigente del Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- Il Dirigente Generale e il Dirigente del Settore del Dipartimento proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lettera a), e dell'art. 30, comma 1, lettera a) della L.R. n. 7 del 13.05.1996, sulla scorta dell'istruttoria effettuata attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamenti comunitari,

nazionali e regionali, per come previsto dalla normativa vigente e dal disciplinare dei lavori di Giunta, approvato con D.G.R. n. 336/2016;

- Il Dirigente Generale e il Dirigente del Settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento trova copertura finanziaria a valere sugli specifici capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale 2018;

DATO ATTO che la struttura referente unica prevista all'art. 12 del DPCM 1.12.2017 è individuata nel Settore n.7, Pari opportunità, Parità di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione, dal Dirigente ivi preposto ed al funzionario responsabile di procedimento come già comunicato al D.P.O. con p.e.c. del 11.09.2017, allegata alla presente deliberazione.02

VISTI:

- Il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- il D.P.G.R. n. 206 del 2000 recante norme sulla "separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e controllo da quella di gestione";
- la L.R. n. 34/2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, dott.ssa Savina Angela Antonietta Robbe

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale, di:

PRENDERE ATTO del D.P.C.M. del 01/12/2017 con il quale il Dipartimento delle Pari Opportunità c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri, allegato in copia alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**), ha provveduto alla ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2017 (art. 5 bis, c.1, D.L. n.93/2013 convertito, con modificazioni, nella legge n.119/2013), assegnando alla Regione Calabria la somma complessiva di **euro 379.229.00**, così distinta ai sensi dell'art. 2 del decreto suddetto:

- **a) Euro 172.447,00** - pari al 33% delle risorse stanziati - per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case Rifugio così ulteriormente suddivise:
 - Euro 86.224,00 per nuovi Centri antiviolenza;
 - Euro 86.223,00 per nuove Case rifugio;
- **b) Euro 206.782,00** - pari al 67% delle risorse stanziati - per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, nonché, per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio pubblici e privati già esistenti, così ripartite:
 - Euro 110.515,00 per i Centri antiviolenza (quota pari al 45%);
 - Euro 61.255,00 per le Case rifugio (quota pari al 45%);
 - Euro 35.012,00 per interventi regionali aggiuntivi (quota pari al 10%).

APPROVARE la scheda programmatica, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato 2**), debitamente compilata nello specifico format trasmesso dal DPO, da inoltrare a corredo della richiesta di erogazione dei fondi assegnati entro il termine fissato del 30 giugno 2018 per l'accesso ai fondi di cui all'art. 5 bis, c.1, D.L. n.93/2013 convertito, con modificazioni, nella legge n.119/2013.

DEMANDARE al Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" - Settore competente:

- L'attuazione degli interventi indicati nella scheda programmatica approvata;
- L'esecuzione del presente provvedimento;

PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regcal.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 14 AGO. 2018 al Dipartimento/i interessato/i ☒ al Consiglio Regionale ☐

L'impiegato addetto

AUGATO 1

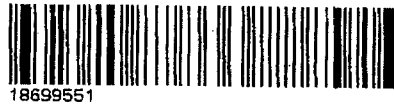
allegato alla deliberazione
n° 380 del 1-0 AGO. 2018

MODULARIO
P.C.M. - P.C. - 9



Presidenza del Consiglio dei Ministri
UBRRAC 0000517 P-4.7.2.1
del 16/01/2018

Mod. 9



18699551

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO DI REGOLARITA'
AMMINISTRATIVO CONTABILE
Servizio 4 - Riscontro atti SSPA e centri n. 2,7,8 E 19

Prot. N°
Risposta al Foglio del
N°

AL DIPARTIMENTO PER LE PARI
OPPORTUNITÀ
Largo Chigi, 19
00187 - ROMA

**OGGETTO: RESTITUZIONE_ DPCM 1 DICEMBRE 2017 DI RIPARTIZIONE DELLE
RISORSE DEL FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI
OPPORTUNITÀ PER L'ANNO 2017_**

Si restituisce in originale il Decreto di cui all'oggetto, registrato dalla Corte dei conti in
data 11 gennaio 2018 al n° 1 – foglio n° 79.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPO 0000485 A-4.25
del 29/01/2018



18835617

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO
(Dott. Francesco Gaudiano)



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per l’anno 2017, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e successive modificazioni, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2013;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2015 con cui è stato adottato il Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all’articolo 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 – 2019”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016, con il quale l’on. avv. Maria Elena Boschi è stata nominata Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 gennaio 2017, con il quale sono state delegate alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. avv. Maria Elena Boschi, le funzioni in materia di pari opportunità ;

VISTO l’articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248, il quale istituisce presso la Presidenza del



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Consiglio dei ministri un fondo denominato “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta “Convenzione di Istanbul”, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77;

VISTO l'articolo 5-*bis* del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

VISTO l'articolo 5-*bis*, comma 1, del citato decreto-legge n. 93 del 2013, il quale prevede che, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera d), del medesimo decreto, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2013, di 7 milioni di euro per l'anno 2014 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015;

VISTO il comma 2 del medesimo articolo 5-*bis*, il quale prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provveda annualmente a ripartire tra le Regioni le risorse di cui al comma 1 dello stesso articolo 5-*bis*, tenendo conto della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne, del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati e del numero delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni Regione, nonché della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio in ogni Regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalla raccomandazione *Expert Meeting* sulla violenza contro le donne (Finlandia, 8-10 novembre 1999);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014, con cui sono state ripartite, per il biennio 2013-2014 le risorse relative al “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 93 del 2013; ✕

VISTA l'Intesa del 27 novembre 2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014;

VISTO l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

delle Province Autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;

VISTA la nota n. 128699 del 5 febbraio 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze che, in attuazione del citato comma 109 della legge n. 191 del 2009, richiede che ciascuna Amministrazione si astenga dall'erogare finanziamenti alle Autonomie speciali e comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze le somme che sarebbero state attribuite alle Province Autonome, al fine di consentire le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione degli stanziamenti a partire dal 2010;

VISTA la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. 110783, del 17 gennaio 2011, che conferma l'esigenza di mantenere accantonati i fondi spettanti alle Province autonome di Trento e di Bolzano;

CONSIDERATO che per la ripartizione delle risorse di cui al presente decreto occorre ricomprendere anche le quote riferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai soli fini del calcolo delle risorse da attribuire;

VISTO il decreto interministeriale 21 febbraio 2014, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, incluse le quote riferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano;

RITENUTO di avvalersi delle percentuali stabilite nel citato decreto interministeriale 21 febbraio 2014, ai fini del riparto delle risorse di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 3 del presente decreto;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2016, con cui sono state ripartite, per il biennio 2015-2016, le risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 e sono stati indicati, all'articolo 2, i criteri di riparto;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016, di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2017;

VISTO l'articolo 1, comma 359, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*", che incrementa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, il "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" da destinare ai servizi territoriali, ai centri antiviolenza e ai



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

servizi di assistenza alle donne vittime di violenza sessuale e di genere, per le attività di assistenza e sostegno di cui agli articoli 5 e 5-bis del citato decreto-legge n. 93 del 2013;

VISTA la nota preliminare al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2017 di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016;

VISTA la nota DPO n. 8380 del 6 ottobre 2017, con la quale il Coordinamento tecnico della VIII Commissione "politiche sociali" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso al Dipartimento per le pari opportunità i dati relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case-rifugio esistenti nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano;

ACQUISITA in data 9 novembre 2017 l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla ripartizione delle risorse individuate, secondo le tabelle allegate, per la somma complessiva di euro 12.714.553, gravanti sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, centro di responsabilità 8, capitolo di spesa "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;

DECRETA

Art. 1

(Definizioni)

1. Ai fini dell'attuazione del presente decreto si applicano le definizioni e i requisiti previsti per i centri antiviolenza e le case-rifugio dal capo I e dal capo II dell'Intesa del 27 novembre 2014, conclusa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Art. 2

(Criteri di riparto)

1. In attuazione dell'articolo 5, comma 2, lettera d), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, il presente decreto provvede a ripartire tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano le risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziato per l'anno 2017, in base ai criteri indicati ai commi 4, 5 e 6 del presente articolo.
2. Le risorse finanziarie del Fondo di cui al comma 1, pari ad euro 12.714.553, sono ripartite tra Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in base ai seguenti criteri:
 - a) il 33 per cento dell'importo complessivo, pari a euro 4.195.802, è destinato all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, lettera d), del citato decreto-legge, n. 93 del 2013.
 - b) la rimanente somma, pari a euro 8.518.751, è suddivisa nella misura del 10 per cento (pari a euro 851.875), per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché, sulla base della programmazione regionale, nella misura del 45 per cento (pari a euro 3.833.438), per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni Regione e nella misura del 45 per cento (pari a euro 3.833.438), per il finanziamento delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni Regione, di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettere b) e c), del citato decreto-legge, n. 93 del 2013.
3. Il riparto delle risorse finanziarie di cui al comma 2, lettera a), pari ad euro 4.195.802, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si basa sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali previsti nel decreto interministeriale 21 febbraio 2014, citato in premessa, secondo la tabella "1" allegata al presente decreto.
4. Il riparto delle risorse finanziarie di cui al comma 2, lettera b), pari a euro 851.875, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, quanto al 10 per cento relativo agli interventi regionali già operativi, si basa sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali previsti nel medesimo decreto interministeriale 21 febbraio 2014, secondo la tabella "2" allegata al presente decreto.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

5. Il riparto delle risorse finanziarie di cui al comma 2, lettera b), pari a euro 7.666.876, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, quanto al 45 per cento destinato ai centri antiviolenza esistenti e al 45 per cento destinato alle case- rifugio esistenti, è basato sui dati ISTAT del 1° gennaio 2017, riferiti alla popolazione residente nelle Regioni e nelle Province Autonome nonché sui dati forniti al Dipartimento per le pari opportunità, in data 6 ottobre 2017 prot. DPO n. 8380, dal coordinamento tecnico della VIII Commissione "politiche sociali" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case-rifugio esistenti nelle Regioni e nelle Province autonome, secondo la tabella "2" allegata al presente decreto.
6. La quota di risorse ripartita sulla base dei criteri del presente decreto tra le Province autonome di Trento e di Bolzano, pari rispettivamente a euro 144.094,95 e euro 147.566,84, è acquisita al bilancio dello Stato in applicazione dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. A tale fine la predetta quota è versata all'entrata del bilancio dello Stato, al capo X, capitolo 2368, articolo 6.

Art. 3

(Attività delle Regioni e del Governo)

1. Ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, del citato decreto-legge, n. 93 del 2013, le Regioni, utilizzando il *format* all'uopo dedicato, presentano, entro il 31 marzo 2018, una relazione al Dipartimento per le pari opportunità, concernente lo stato di avanzamento delle iniziative adottate nella annualità 2017 per contrastare la violenza contro le donne, a valere sulle risorse finanziarie già ripartite con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2016.
2. Il Dipartimento per le pari opportunità trasferisce alle Regioni le risorse, secondo gli importi indicati nelle tabelle allegate al presente decreto, a seguito di specifica richiesta da inoltrare a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo progettiviolenza@pec.governo.it. Alla richiesta, da inviare entro novanta giorni dalla data della comunicazione, da parte del Dipartimento per le pari opportunità, della data di decorrenza dell'efficacia del presente decreto, dovrà essere allegata un'apposita scheda programmatica, che dovrà recare, per ciascuno degli interventi di cui alla lettere a) e b) dell'articolo 2, comma 2:

- a) l'indicazione di obiettivi definiti;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- b) l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi e la predisposizione di un apposito cronoprogramma che indichi le tempistiche e le modalità;
 - c) un piano finanziario coerente al cronoprogramma.
3. A seguito della comunicazione di avvenuta presa d'atto, da parte del Dipartimento per le pari opportunità, della scheda programmatica di cui al comma 2, le Regioni trasmettono in copia al medesimo Dipartimento, appena adottati, i provvedimenti di programmazione delle risorse finanziate.
 4. I trasferimenti delle risorse saranno erogati alle Regioni in un'unica soluzione, entro quarantacinque giorni dalla presa d'atto, da parte del Dipartimento per le pari opportunità, del ricevimento della scheda programmatica di cui al comma 2.
 5. Nella definizione della programmazione degli interventi è assicurata, da parte delle Regioni, la consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati rilevanti.
 6. Con cadenza semestrale, dalla data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite, le Regioni trasmettono al Dipartimento per le pari opportunità un'apposita relazione di monitoraggio, utilizzando il *format* all'uopo dedicato e già validato. Nella relazione devono essere fornite informazioni sugli interventi finanziati con le risorse di cui al presente decreto, nonché i dati aggiornati sul numero dei centri anti violenza con i relativi accessi, e delle case-rifugio, con il numero delle donne accolte, sole o con la prole.
 7. Al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché per consentire il monitoraggio e la verifica delle attività, anche sotto il profilo della tempistica, entro centoventi giorni dalla data della effettiva disponibilità delle risorse ripartite, le Regioni trasmettono al Dipartimento per le pari opportunità i provvedimenti regionali di programmazione, anche temporale, degli interventi di cui all'articolo 2, comma 3.
 8. Gli atti di cui ai commi 2 e 3, nonché tutti gli atti di attuazione degli interventi, con indicazione dei beneficiari delle risorse e della procedura di assegnazione seguita, sono pubblicati tempestivamente sui siti internet delle Regioni, e comunicati al Dipartimento per le pari opportunità.
 9. Nella programmazione degli interventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), le Regioni considerano l'adozione di opportune modalità volte alla sostenibilità finanziaria e operativa dei



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

centri antiviolenza e delle case - rifugio e delle loro articolazioni secondo le specifiche esigenze territoriali, anche tramite l'utilizzo integrato delle risorse di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2016 (Tabella 1) con quelle di cui al presente decreto (Tabella 1).

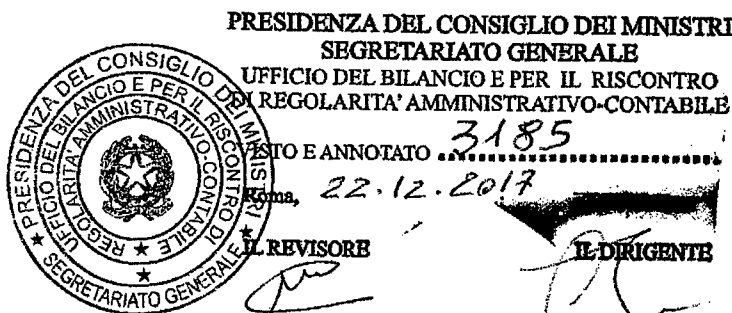
10. Le Regioni e lo Stato adottano tutte le opportune iniziative affinché i servizi minimi garantiti dai centri antiviolenza e dalle case-rifugio, ai sensi dell'articolo 4 e dell'articolo 11 della citata Intesa del 27 novembre 2014, siano erogati a favore delle persone interessate senza limitazioni connesse alla residenza, al domicilio o alla dimora in uno specifico territorio regionale.
11. Nel caso in cui la gestione degli interventi previsti dall' articolo 2, comma 2, lettere a) e b), sia affidata o delegata ai Comuni, alle Città metropolitane, alle Province, agli Enti gestori degli ambiti sociali territoriali o ad altri Enti pubblici, deve essere assicurato il rispetto degli adempimenti e delle priorità previste dal presente decreto da parte di tali Enti.
12. Le Regioni, nell'ambito dei propri ordinamenti, individuano una struttura referente unica per tutte le comunicazioni relative agli interventi previsti dall'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), e ai connessi adempimenti.
13. Il mancato utilizzo delle risorse da parte delle Regioni, secondo le modalità del presente decreto, entro l'esercizio finanziario 2019, comporta la revoca dei finanziamenti e gli importi corrispondenti sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

Il presente decreto viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed è efficace a far data dalla registrazione da parte della Corte dei Conti.

Roma, **11 DIC. 2017**

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
LA SOTTOSEGRETARIA DI STATO

(On. Avv. Maria Elena BOSCHI)



CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERNI
Reg.ne - Prev. n. **79**

11 GEN 2018

H. MAGISTRATO

Tabella 1

Art. 5 bis del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, Convertito in legge, con modificazioni - Legge 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013 - in vigore dal 16 ottobre 2013)

Ripartizione Fondi 2017 € 12.714.553 di cui:

33% pari a

€ 4.195.802

REGIONE	Fondo Nazionale Ripartizione (1)	Fondo Nazionale Ripartizione (2)
Abruzzo	2,45% €	102.797
Basilicata	1,23% €	51.608
Calabria	4,11% €	172.447
Campania	9,98% €	418.741
Emilia Romagna	7,08% €	297.063
Friuli Venezia Giulia	2,19% €	91.888
Lazio	8,60% €	360.839
Liguria	3,02% €	126.713
Lombardia	14,15% €	593.706
Marche	2,65% €	111.189
Molise	0,80% €	33.566
P.A. Bolzano	0,82% €	34.406
P.A. Trento	0,84% €	35.245
Piemonte	7,18% €	301.259
Puglia	6,98% €	292.867
Sardegna	2,96% €	124.196
Sicilia	9,19% €	385.594
Toscana	6,56% €	275.245
Umbria	1,64% €	68.811
Valle d'Aosta	0,29% €	12.168
Veneto	7,28% €	305.454
Totale	100,00% €	4.195.802

(1) Tab 2 Decreto-Interministeriale-21 febbraio 2014-FNPS

[Handwritten signature]

Tabella 2

Art. 5 bis del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, Convertito in legge, con modificazioni - Legge 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013 - in vigore dal 16 ottobre 2013)

REGIONE	RESIDENTI (1)	Numero CAV	Numero CR	Riparto per popolazione	Riparto in base al numero del CAV	Riparto per popolazione	Riparto in base al numero del CR	per la programmazione regionale e degli interventi	Totale finanziato
	2017 (2)-(4)	2017 (3)-(4)		destinato al CAV	CAV	destinato al CR	CR	gli operativi	
ABRUZZO	1.322.247	9	2	27.886 €	77.705 €	27.886 €	19.811 €	20.871	174.158
BASILICATA	570.365	3	3	12.029 €	25.902 €	12.029 €	29.717 €	10.478	90.154
CALABRIA	1.865.128	8	2	41.444 €	69.071 €	41.444 €	19.811 €	35.012	206.782
CAMPANIA	5.839.084	48	12	123.144 €	414.426 €	123.144 €	118.866 €	85.017	864.598
EMILIA ROMAGNA	4.448.841	19	35	93.825 €	164.044 €	93.825 €	346.693 €	60.813	758.699
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.217.872	6	10	25.685 €	51.803 €	25.685 €	99.055 €	18.656	220.894
LAZIO	5.898.124	7	7	124.390 €	60.437 €	124.390 €	69.339 €	74.261	451.816
LIGURIA	1.565.307	7	6	33.012 €	60.437 €	33.012 €	59.433 €	25.727	211.621
LOMBARDIA	10.019.166	50	46	211.301 €	431.693 €	211.301 €	455.654 €	120.540	1.430.450
MARCHE	1.538.055	5	8	32.437 €	43.169 €	32.437 €	79.244 €	22.575	209.862
MOISSE	310.449	1	1	5.547 €	8.634 €	5.547 €	9.906 €	6.815	38.449
P.A. Bolzano	524.256	4	5	11.056 €	34.535 €	11.056 €	49.528 €	6.985	113.161
P.A. Trento	538.604	8	1	11.359 €	69.071 €	11.359 €	9.906 €	7.156	108.850
PIEMONTE	4.392.526	14	9	92.637 €	120.874 €	92.637 €	89.150 €	61.165	456.463
PUGLIA	4.063.888	25	10	85.706 €	215.847 €	85.706 €	99.055 €	59.461	545.775
SARDEGNA	1.653.135	8	5	34.864 €	69.071 €	34.864 €	49.528 €	25.216	213.542
SICILIA	5.056.641	24	52	106.643 €	207.213 €	106.643 €	515.087 €	78.287	1.013.873
TOSCANA	3.742.437	24	20	78.927 €	207.213 €	78.927 €	198.110 €	55.883	619.060
UMBRIA	888.908	3	2	18.747 €	25.902 €	18.747 €	19.811 €	13.971	97.177
VAL D'AOSTA	126.883	1	1	2.676 €	8.634 €	2.676 €	9.906 €	2.470	26.362
VENETO	4.907.529	22	21	103.498 €	189.945 €	103.498 €	208.016 €	62.017	666.974
Totali	60.589.445	296	258	1.277.813 €	2.555.625 €	1.277.813 €	2.555.625 €	851.875	8.518.751

(1) Dati ISTAT gennaio 2017

(2) dati forniti dalle Regioni il 06-10-2017

(3) dati forniti dalle Regioni il 06-10-2017

(4) dati forniti dalle Province Autonome 06-10-2017

De Rosa

ALLEGATO 2

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 dicembre 2017 Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» annualità 2017, di cui all'articolo 5 bis, comma 2, del decreto legge n. 93 del 2013

SCHEDA PROGRAMMATICA

Regione:

CALABRIA

A. Risorse statali complessive ai sensi del

DPCM 1 dicembre 2017

B. Risorse regionali complessive :

C. Altre Risorse :

€ 379.229,00

lett a) istituzione di nuovi CAV e di nuove CR

A. Risorse Statali 33% pari a

€ 172.447,00 di cui per:

nuovi centri antiviolenza:

€ 86.224,00

nuove case rifugio:

€ 86.223,00

B. Risorse regionali

€ - di cui per:

nuovi centri antiviolenza:

€ -

nuove case rifugio:

€ -

CRONOPROGRAMMA

Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Nuovi CAV	Sportelli	01/05/2018	31/12/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Nuove CR	Posti letto	01/05/2018	31/12/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:

PIANO FINANZIARIO

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
Nuovi CAV	Sportelli	€ 86.224,00	€ -	

€ 60.356,80	Risorse umane
€ 17.244,80	Affitto
€ 8.622,40	Altro

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
Nuove CR	Posti letto	€ 86.223,00	€ -	

€ 60.356,80	Risorse umane
€ 17.243,80	Affitto
€ 8.622,40	Altro

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per



MODALITA' DI MONITORAGGIO PER 33%

a) Schede di valutazione

Altro

b) Altre modalità Specificare

schede di monitoraggio

COINVOLGIMENTO PER 33% (ENTI/ASSOCIAZIONI)

Tipologia Soggetto

Altra Tipologia

Nome Soggetto
Data Consultazione

Tavolo regionale
29/05/2018

Obiettivo	Azione
Nuovi CAV	Sportelli
Obiettivo	Azione
Nuove CR	Posti letto
Obiettivo	Azione

Tipologia Soggetto

Altra Tipologia

Nome Soggetto
Data Consultazione

Tavolo regionale
29/05/2018

Obiettivo	Azione
Obiettivo	Azione
Obiettivo	Azione

Tipologia Soggetto

Nome Soggetto
Data Consultazione

Obiettivo	Azione
Obiettivo	Azione
Obiettivo	Azione

Tipologia Soggetto

Nome Soggetto
Data Consultazione

Obiettivo	Azione
Obiettivo	Azione
Obiettivo	Azione



lettera b) per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, nonché, per il finanziamento dei centri antiviolenza e case-rifugio pubblici e privati già esistenti

lettera b) 67% pari a	€ 206.782,00	di cui per:
interventi regionali aggiuntivi 10% pari a :	€ 35.012,00	
centri antiviolenza esistenti 45% pari a :	€ 110.515,00	
case rifugio esistenti 45% pari a :	€ 61.255,00	

Risorse regionali	€ -	di cui per:
interventi regionali aggiuntivi:	€ -	
centri antiviolenza esistenti:	€ -	
case rifugio esistenti:	€ -	

CRONOPROGRAMMA

Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
CAV	Sportelli	01/05/2018	31/12/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
CR	Posti letto	01/05/2018	31/12/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:

PIANO FINANZIARIO

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
CAV	Sportelli	€ 110.515,00	€ -	
		€ 77.360,50	€ -	Risorse umane
		€ 22.103,00	€ -	Affitto
		€ 11.051,50	€ -	Altro

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
CR	Posti letto	€ 61.255,00	€ -	
		€ 42.878,50	€ -	Risorse umane
		€ 12.251,00	€ -	Affitto
		€ 6.125,50	€ -	Altro

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per



MODALITA' DI MONITORAGGIO PER 67%

a) Schede di valutazione

b) Altre modalità Specificare

COINVOLGIMENTO PER 67% (ENTI/ASSOCIAZIONI)

Tipologia Soggetto Nome Soggetto
Data Consultazione

Obiettivo Azione
Obiettivo Azione
Obiettivo Azione

Tipologia Soggetto Nome Soggetto
Data Consultazione

Obiettivo Azione
Obiettivo Azione
Obiettivo Azione

Tipologia Soggetto Nome Soggetto
Data Consultazione

Obiettivo Azione
Obiettivo Azione
Obiettivo Azione

Tipologia Soggetto Nome Soggetto
Data Consultazione

Obiettivo Azione
Obiettivo Azione
Obiettivo Azione

Struttura

Ufficio

Compilatore (art. 2 c. 10)

Nome Cognome
mail
Recapito telefonico
Luogo Data

Referente (art. 2 c. 10)

Nome Cognome
mail
Recapito telefonico

